

Area ex Emmetre Dopo il blitz arrivano i vigilantes

Campagnola, intervento della polizia locale
Sei romeni accampati nella zona dismessa
Adesso partirà la sorveglianza 24 ore su 24

DESIRÉE CIVIDINI

La chiamano l'hotel della disperazione questa sorta di città fantasma che si cela nei vecchi capannoni dell'ex Mangimi Emmetre, poi diventato Morretti, a Campagnola. Un rifugio fatto di tendoni e immondizia.

Ne hanno trovati altri sei ieri gli agenti della polizia locale che hanno fatto irruzione nello stabile. Romeni, regolari, se ne stavano accampati in uno dei tendoni allestiti sotto la tettoia, qualcun altro invece aveva trovato rifugio nel piano superiore dello stabile: due donne, una di circa quarant'anni e l'altra sulla sessantina e quattro uomini, un anziano signore e tre sotto i quarant'anni ai quali gli agenti della polizia locale ieri hanno cercato un posto che offrissi loro riparo per la notte, trovandolo attraverso don Fausto Resmini.

Dicono di esserci solo loro qui, di essersi accampati solo in un paio di settimane, ma chi conosce questo mostro di cemento alla deriva sa che non è così. La città fantasma si popola di notte, ci dice la persona incaricata dal

curatore fallimentare di porre i sigilli ai varchi dell'area, due sul lato della Malpensata, uno di fronte alla chiesa di Campagnola. Non è difficile da credere: materassi, cumuli di rifiuti, carcasse di bici e un'aria irrespirabile lasciano pensare che qui trovino rifugio molte più persone di quelle che ieri gli agenti della polizia locale sono riusciti a scova-

Per gli immigrati, regolari, alloggio d'emergenza grazie a don Resmini

re. E non ci sarebbe da stupirsi se tra loro ci fosse anche qualche bambino: accanto alle tende spuntano anche pupazzi e giocattoli. «Di notte addirittura vengono qui a tagliare le lamiere in rame, o quelle poche che ancora sono rimaste, e poi le portano via caricandole su un furgoncino che parcheggiano all'esterno, in corrispondenza di un varco», racconta chi conosce meglio

questo universo di degrado e miseria, dove il pavimento è una gruviere perché i tombini in ghisa se li sono portati via e dove negli ultimi mesi sono stati organizzati diversi sgomberi.

Ma da ieri notte chi ha cercato rifugio nell'area di Campagnola deve aver trovato una spiacevole sorpresa: oltre ad essere stati sigillati i varchi, come però era già successo altre volte in passato, è stato avviato un servizio di vigilanza privata che porterà ad avere un controllo 24 ore su 24 ventiquattro ore su ventiquattro della proprietà. Si tratta di un risultato frutto di un accordo tra Palazzo Frizzoni e il curatore fallimentare della struttura dell'ex Mangimi Emmetre, che si farà carico del servizio in attesa della demolizione. Perché ciò avvenga, a Palazzo Frizzoni si è fatto il possibile per accelerare l'iter. E anche se i tempi non sono ancora definiti, si spera di poter arrivare a questa soluzione al più presto, dicendo definitivamente addio a questo gigante di cemento abbandonato. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Durante il blitz di ieri all'ex Emmetre (foto 2) gli agenti della polizia locale hanno trovato sei romeni (con loro nella foto 3). Al controllo dei documenti (foto 1) gli immigrati sono risultati regolari. Da oggi la struttura sarà sorvegliata 24 ore su 24 grazie a un accordo fra il Comune e il curatore fallimentare

FOTO COLLEONI



Architetti L'Ordine esonera i neogenitori dalla quota

L'Ordine degli architetti di Bergamo esonera neopadri e neomadri dalla quota di iscrizione 2012. Il provvedimento, proposto dal gruppo Archidonne a sostegno alla genitorialità, è il primo di questo tipo in Italia. Potranno beneficiare dell'esonero non solo le neo-madri, ma anche i neo-padri e sarà valido sia per le nascite, sia per le adozioni e gli affidi di un minore di età inferiore ai sei anni avvenuti nel 2011. Provvedimenti simili, presi in altre province, infatti, restringono l'esonero per le sole neomamme e ai soli neonati. «L'arrivo di un figlio comporta un'esigenza di conciliazione tra lavoro e famiglia, ma è ancora più complessa la posizione di chi lavorando in proprio non può contare su periodi di congedo garantiti, rischiando di perdere contatti e opportunità lavorative», ha dichiarato l'architetto Francesca Perani, consigliere referente per l'Ordine di Bergamo del gruppo Archidonne che ha portato avanti il progetto con gli architetti Mariacristina Brembilla e Alessandra Morri. «La motivazione di destinare l'agevolazione anche ai neopadri e a coloro che in generale hanno allargato la famiglia con l'accoglienza di un minore, vuole essere un segnale di attenzione alle dinamiche di coppia e un incoraggiamento a condividere il carico delle cure parentali. Conciliare impegni familiari e libera professione è una sfida difficile, ma siamo convinti che supporti concreti, anche economici, possano essere utili per superarla», concludono le referenti. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Saltarelli «Senza copertura 25 milioni di opere»

Al Consiglio della 3ª Circondazione è intervenuto Alessio Saltarelli, assessore ai Lavori pubblici, per la presentazione dello schema di Programma delle opere pubbliche 2012-2014.

«È una situazione difficile, per non dire drammatica», non usa giri di parole l'assessore: ci sono 25 milioni di euro di opere e manutenzioni preventivate nel 2011 che non hanno alcuna copertura finanziaria; mentre sono state fatte opere e manutenzioni per 14 milioni. Per questo motivo non è dato sapere quali opere verranno realizzate.

Quali le cause del bilancio così mal ridotto? Le ha spiegate Saltarelli: «Il piano delle alienazioni del Comune che non è andato come sperato, è andato anzi male. Si è stati inoltre costretti alla vendita delle azioni di A2A che, ancora una volta a causa della pessima situazione della Borsa hanno perso valore». Oltre il danno anche la beffa. «Abbiamo iniziato a pagare i fornitori e le imprese che hanno lavorato. Si è rimasti con un deficit di 8 milioni, inutile dire che occorre rilanciare le alienazioni e che, oltre a questi debiti, altri se ne aggiungeranno. Ma



Alessio Saltarelli, assessore comunale ai Lavori pubblici

altri lavori stanno procedendo», ha spiegato l'assessore, facendo esempi di cantieri in atto. «In primis l'Accademia Carrara, che ha bisogno di un finanziamento di 3,3 milioni, il palazzetto dello sport con un altro milione e poi le scuole. La scuola media Petteni completamente rinnovata l'estate scorsa e la nuova scuola materna Fornoni Codussi, più tutte le manutenzioni del patrimonio del Comune di Bergamo». Uno su

tutti, particolarmente a cuore, il parcheggio di via Baioni con la risalita sino allo spalto di Sant'Agostino e il viadotto della Maironi da Ponte che porta in Città Alta. «In totale sfondiamo i 20 milioni, per cui delle opere del 2012 riguardanti la 3ª Circondazione non si sa quante verranno realizzate. Se arriveranno le risorse i progetti procederanno, in caso contrario resteranno congelati, un esempio è l'ingresso dell'Università di Bergamo accanto alla Chiesa di Sant'Agostino o il recupero del Chiostro minore di Sant'Agostino. Palazzo Suar-di è un gioiello che non va venduto, ma così ci vanno di mezzo tanti altri gioielli che hanno bisogno di manutenzione, come la facciata della Biblioteca Mai».

Le richieste

Alla domanda su quali siano le priorità, formulata dal consigliere circoscrizionale Paolo Bianchi (Pd), la risposta è stata «pagare i debiti prima di tutto e lavorare sull'impianto di risalita», dissentendo dal consigliere Bianchi circa l'incongruenza tra premesse fatte e opera faraonica non così utile né vicina alla cittadinanza.

Tra le opere più sentite, da inserire nel Pop, l'ampliamento della biblioteca Pelandri di Redona, suggerita da Luigi Mistri (Lega), fiore all'occhiello del quartiere, recentemente oggetto di atti vandalici. ■

Laura Signorelli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bossi, Maroni e Calderoli il 4 febbraio al Centro congressi

Sarà «Bobo day» anche a Bergamo? Dal palco di piazza Duomo al Centro congressi. I big della Lega arrivano in città a due settimane dalla manifestazione milanese, che ha suggellato il successo, tra i militanti, di Roberto Maroni. Il 4 febbraio, alle 21, nella sala di viale Papa Giovanni XXIII, non mancherà l'ex ministro dell'Interno, insieme, però, al leader Umberto Bossi e a Roberto Calderoli.

La «bombetta» l'annuncia, ieri sera alle 20,52, il presidente della Provincia Ettore Pirovano, diffondendo via mail data e orario ufficiali dell'incontro, organizzato con la regia dei deputati orobici della Lega Giacomo Stucchi e Nunziante Consiglio. Si era pensato a una possibile serata già per dopodomani, ma un impegno di Maroni ha fatto slittare il rendezvous a sabato prossimo. Dalla base leghista bergamasca nei giorni dello scontro più acceso tra «cerchisti» e maroniani per il diktat bossiano, poi smentito, del bavaglio all'ex titolare del Viminale - era partito l'invito unanime a Maroni per un incontro pubblico in Bergamasca. Ora, ricevuto lo strappo (almeno all'apparenza, visto che a Milano la vera star è stata Maroni), si è preferito optare per una carrellata unitaria: Bossi e Maroni insieme, con in mezzo Calderoli che si di-



Bossi, Maroni (al centro, in piedi) e Calderoli in una foto d'archivio

ce abbia fatto da paciere. E infatti Stucchi precisa: «L'incontro nasce dalla voglia della Lega bergamasca di vedere uniti Bossi e Maroni, Bossi è il capo che deve avere vicine figure come Maroni e Calderoli, particolarmente amate a Bergamo. La scelta del luogo dell'incontro non è casuale, è un tributo alla città». Questa volta Maroni dovrà per forza parlare. Non come a Milano, dove, nonostante l'acclamazione di larga parte della platea, nel rispetto della scaletta costruita col manuale Cencelli, aveva dovuto lasciare il palco senza prendere in mano il microfono.

La Lega bergamasca - che vede i «cerchisti» in minoranza - non perdonerebbe un altro silenzio. Piuttosto, il Centro congressi (con circa 800 posti) riuscirà ad accogliere tutti, dopo che, secondo gli organizzatori, la carica dei bergamaschi a Milano è stata di 2.500 persone? L'assessore regionale Daniele Belotti, infatti, precisa che «i tesserati sono oltre 5 mila, tra i 1.500 militanti (che possono partecipare ai congressi con possibilità di voto e accesso alle cariche) e i 4 mila sostenitori simpatizzanti». ■

Benedetta Ravizza

©RIPRODUZIONE RISERVATA